



# AgrOsserva

La congiuntura agroalimentare

III trimestre 2019

novembre 2019



## Sommario

<b>1. SINTESI DELLA CONGIUNTURA AGROALIMENTARE .....</b>	<b>3</b>
L'agroalimentare nel contesto economico .....	3
La congiuntura delle filiere agroalimentari.....	4
<b>2. L'AGROALIMENTARE NEL CONTESTO ECONOMICO .....</b>	<b>9</b>
Quadro d'insieme .....	9
Componenti del Pil e Valore Aggiunto .....	10
L'andamento dell'occupazione agricola .....	11
L'evoluzione del tessuto imprenditoriale .....	12
La produzione industriale.....	14
L'accesso al credito delle aziende agroalimentari.....	15
<b>3. I CONSUMI ALIMENTARI .....</b>	<b>16</b>
<b>4. GLI SCAMBI COMMERCIALI .....</b>	<b>17</b>
<b>5. LA DINAMICA DEI PREZZI.....</b>	<b>20</b>
Mercato internazionale delle materie prime e tassi di cambio.....	20
Mercato nazionale .....	22
<b>6. LA CONGIUNTURA NELLE FILIERE AGROALIMENTARI .....</b>	<b>24</b>
<b>7. IL PUNTO DI VISTA DELLE IMPRESE .....</b>	<b>28</b>
Imprese agricole .....	28
Imprese dell'industria alimentare .....	28

Responsabile scientifico	Fabio Del Bravo
Coordinamento tecnico	Antonella Finizia e Roberto Milletti
Redazione	Maria Nucera, Paola Parmigiani
Contatti	redazione@isMEA.it

# SINTESI DELLA CONGIUNTURA AGROALIMENTARE

## L'agroalimentare nel contesto economico

Anche nel terzo trimestre 2019 le tensioni internazionali hanno continuato a dominare lo scenario. Le incertezze dovute alla Brexit si aggiungono ad altre preoccupazioni: le turbolenze geopolitiche per la crisi in Argentina e Venezuela, gli attacchi terroristici alla produzione petrolifera, il rallentamento cinese e le politiche protezionistiche. In particolare, i nuovi dazi degli USA e il conseguente rischio di contromisure da parte delle nazioni colpite incidono negativamente sul commercio. Data l'interdipendenza tra paesi per le catene globali del valore, questi fenomeni rischiano di far protrarre nel medio periodo il rallentamento della domanda mondiale in atto. Nei primi otto mesi del 2019 i volumi di merci scambiati a livello globale hanno segnato un -0,4% sui livelli dello stesso periodo del 2018 (cfr. [Central Planning Bureau](#)).

L'Eurozona sta attraversando una fase di rallentamento più marcato, con il PIL che dovrebbe segnare un +1,2% su base annua nel terzo trimestre 2019 (dopo il +1,6% e il +1,2% dei trimestri precedenti) secondo le previsioni dello [Eurozone Economic Outlook](#) (EZO) elaborate dall'Istat, dall'Istituto di studi e previsione economica tedesco IFO e dall'Istituto svizzero KOF. Il rapporto indica che la debole dinamica delle esportazioni accentua lo sfasamento di crescita tra il settore manifatturiero e quello dei servizi, al momento più resistente alle problematiche internazionali: la produzione manifatturiera dell'Eurozona è, infatti, attesa in flessione dell'1,9% su base annua nel terzo trimestre. In questo contesto l'economia italiana risulta più esposta per la maggiore debolezza rispetto agli altri partner europei. La stima preliminare del PIL diffusa dall'Istat per il terzo trimestre 2019 è + 0,1% rispetto al trimestre precedente e + 0,3% in termini tendenziali.

Il terzo è un trimestre importante per l'**agricoltura nazionale**; oltre il 36% del valore aggiunto complessivamente creato dal settore, infatti, si concentra in questo periodo, visto che tra luglio e settembre hanno luogo eventi importanti come l'avvio della vendemmia, i raccolti del frumento, della frutta estiva e del pomodoro da industria. E soprattutto le dinamiche che hanno riguardato questi settori hanno determinato una chiusura del trimestre all'insegna di un calo della fiducia degli agricoltori, sia rispetto al trimestre precedente, che rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Anche le stime preliminari dell'Istat prevedono nel terzo trimestre un calo congiunturale del valore aggiunto.

L'[indice](#) del clima fiducia degli agricoltori, con un valore di -3,3 in un intervallo compreso tra -100 e +100, è diminuito di 1,6 punti su base annua e di 5 punti rispetto al trimestre precedente. L'indicatore è sintesi delle opinioni degli operatori sull'andamento degli affari correnti e di quelli futuri. Gli operatori che hanno indicato un peggioramento della situazione corrente hanno superato coloro che sono stati più ottimisti (-9,2, il valore del saldo), contrariamente a quanto rilevato per le opinioni sul futuro (+3, il valore del saldo).

Quasi la metà degli agricoltori intervistati ha inoltre dichiarato di aver riscontrato difficoltà nel terzo trimestre, riconducibili principalmente alle condizioni meteorologiche anomale. Inoltre, il 21% degli intervistati prevede un miglioramento degli affari nel prossimo trimestre, l'11% prevede, invece, che peggioreranno. La quota di questi ultimi è notevolmente superiore rispetto a quanto dichiarato nella rilevazione precedente.

In flessione anche il *sentiment* degli operatori dell'**industria alimentare**, il cui [indice](#) di clima fiducia dell'Ismea, pur in terreno positivo con un valore di 7,2, perde 3,9 punti rispetto al trimestre precedente e ben 6,4 rispetto a un anno fa. A peggiorare sono sia i giudizi sugli

ordini, sia quelli sul livello delle scorte, sia le aspettative sulla produzione futura. Il rallentamento delle principali economie dell'UE e le notizie sui nuovi dazi USA sono motivo di preoccupazione per gli operatori, i cui giudizi sugli ordini esteri (europei ed extra-europei) peggiorano rispetto a tre mesi fa.

La **produzione industriale** del settore, pur seguendo un corso migliore rispetto al manifatturiero nel complesso, dopo l'andamento positivo dei primi mesi del 2019 (fino ad aprile), nei mesi successivi è rimasta per lo più stabile, con due flessioni congiunturali a giugno e ad agosto. Tuttavia, se confrontata con lo scorso anno, la dinamica è positiva con un +2,5% nei primi otto mesi del 2019, a fronte di una flessione dell'1,3% dell'indice per il manifatturiero.

Le **esportazioni italiane** di prodotti agroalimentari nei primi otto mesi del 2019 sono cresciute su base annua del 6%, superando i 28,6 miliardi di euro. Va comunque evidenziato un andamento peggiore negli ultimi mesi, rispetto ai primi mesi dell'anno, date le flessioni congiunturali di giugno e agosto. Crescono anche le importazioni (+1,3%), sfiorando i 29,8 miliardi di euro. A livello merceologico, le informazioni disponibili fino al mese di luglio indicano una crescita del valore dell'export per quasi tutti i comparti, a eccezione di quello della frutta e degli oli. In crescita i flussi diretti verso le principali destinazioni, tranne la Russia che nei primi sette mesi del 2019 segna un -3,3% del valore dell'export agroalimentare italiano.

Nei primi nove mesi 2019, la **spesa delle famiglie italiane** per prodotti agroalimentari è stata in aumento rispetto allo stesso periodo del 2018. Dopo un 2018 iniziato bene e chiuso con un deciso rallentamento del *trend* di crescita, il 2019 sembra replicarne la tendenza. I dati sui consumi delle famiglie del Panel Ismea Nielsen evidenziano un incremento complessivo della spesa dello 0,8% rispetto allo stesso periodo 2018, con segnali di rallentamento nel terzo trimestre. Continuano a far da traino i prodotti a largo consumo confezionato (LCC, +2,2%) mentre la spesa per i prodotti sfusi si è contratta (-2,5%). L'incremento è da ascrivere quasi esclusivamente all'aumento dei prezzi medi delle referenze (confermato dal +0,7% dell'indice dei prezzi al consumo NIC dell'Istat a settembre su base annua); per quasi tutti i comparti infatti si rileva una stabilità, spesso su fondo cedente, dei volumi acquistati; si conferma comunque una maggior disponibilità alla spesa per le bevande (+2,2%) piuttosto che per i generi alimentari (+0,6%).

Infine, continua a cedere lo stock di **credito** al comparto agroalimentare, che nel terzo trimestre del 2019 è diminuito a livello tendenziale del 2,3% per l'agricoltura e dell'1,5% per l'industria alimentare, secondo stime dell'Ismea su dati Banca d'Italia. La situazione comunque è sempre migliore rispetto all'andamento del credito al totale dei settori economici.

## La congiuntura delle filiere agroalimentari

Nel terzo trimestre i **prezzi dei prodotti agricoli** sono aumentati nel complesso del 3,8% su base annua, secondo l'**indice** elaborato dall'Ismea, spinti sia dai prodotti zootecnici (+5,7%), sia da quelli vegetali (+2,3%). Sul fronte dei costi, i **prezzi dei mezzi correnti agricoli**, misurati dall'**indice** Ismea, sono rimasti per lo più allineati a quelli del terzo trimestre del 2018; disaggregati per comparto, i prezzi dei mezzi correnti sono cresciuti su base annua dello 0,9% per le coltivazioni, mentre sono diminuiti dell'1,2% per la zootecnia.

Le elevate temperature dell'estate 2019 hanno determinato un trimestre difficile per il settore degli **ortaggi**: i prezzi sono cresciuti del 23%, con punte del +32% per i pomodori. Per quasi tutte le referenze, la carenza di prodotto commercializzabile ha portato a un'offerta spesso deficitaria. La campagna di trasformazione del pomodoro nel 2019 in Italia s'è chiusa con una produzione sostanzialmente in linea con l'anno precedente, ma con un'importante riduzione rispetto a quanto programmato, secondo le informazioni diffuse

dall'Associazione nazionale dei produttori di conserve vegetali (Anicav). L'Italia rimane comunque il secondo player mondiale, con 4,8 milioni di tonnellate di pomodoro trasformato, a fronte di circa 64.500 ettari messi a coltura.

Sul fronte della domanda interna, la spesa per ortaggi freschi nei primi nove mesi del 2019 è cresciuta del 4,2%, soprattutto per patate (+12%) e ortaggi e legumi (+3,9%), ma anche per i prodotti di IV gamma (+1,3%). Continua a crescere anche la spesa destinata dalle famiglie all'acquisto di prodotti trasformati (+2,1%).

Le esportazioni italiane di ortaggi freschi nei primi sette mesi del 2019 sono cresciute (+1,8% in valore e +1,4% in volume), ma performance ancora migliori sono state tracciate dal segmento degli ortaggi trasformati con un +9% in valore e un +6,5% in quantità.

Campagna pesante anche per la **frutta estiva** con listini in flessione dell'8,9% su base annua. Le continue difficoltà riscontrate dai produttori di pesche e nettarine hanno portato a una generale diminuzione delle superfici investite, più accentuata nelle regioni settentrionali, che comunque non è servita a ravvivare i prezzi. La produzione 2019, pari a 1,2 milioni di tonnellate è risultata superiore del 12% rispetto al deficitario risultato del 2018, ma inferiore del 5% rispetto alla media del triennio 2015-17. Sul mercato interno, ma soprattutto su quelli esteri, l'Italia sconta la concorrenza della Spagna, che con volumi tornati nella norma ha frenato sin dagli esordi l'interesse per il prodotto italiano; inoltre, l'Italia ha sofferto anche per la concorrenza greca soprattutto sui mercati dell'Est-europeo.

La situazione si è riflessa anche nel mercato al consumo, dato che la spesa dei primi nove mesi dell'anno destinata alla frutta fresca è diminuita del 2,1%; anche nel segmento del trasformato cala ancora la spesa (-1,2%), soprattutto per gli acquisti di succhi di frutta (-3,1%), mentre risulta in aumento quella destinata ad altre tipologie di prodotto (+1,3%).

Anche l'export ha risentito del mercato negativo per la frutta estiva, con le esportazioni complessive dei primi sette mesi del 2019 aumentate in volume del 6,4%, ma diminuite in valore del 5,9%. Inoltre, sono rimasti fermi i volumi di frutta trasformata spediti all'estero, a fronte di un calo della spesa del 5,5%.

Nella **filiera cerealicola**, nel terzo trimestre 2019 i listini di frumento tenero, orzo, riso e mais sono diminuiti su base annua, a fronte di un recupero di quelli del frumento duro.

Il raccolto 2019 di **grano duro**, poco meno di 4 milioni di tonnellate, è diminuito del 4,3% rispetto al 2018, per una flessione degli areali destinati alla coltura (-5%). La campagna è stata particolarmente difficile per il Nord, dove sono diminuiti produzione, superfici e rese e la qualità del raccolto è stata bassa a causa dell'andamento del climatico. Situazione migliore negli areali del Centro e soprattutto del Sud, con volumi raccolti in crescita, grazie a un recupero delle rese, che ha contrastato il calo delle superfici. Secondo le stime di ottobre dell'*International Grains Council* (IGC), a livello mondiale, la produzione 2019/2020 dovrebbe scendere al livello più basso degli ultimi 5 anni, soprattutto per le difficili condizioni di raccolta nel Nord America, dovute al maltempo delle ultime settimane.

Diversa la situazione di mercato per il **frumento tenero**, ancora più dipendente dalle dinamiche internazionali. La produzione mondiale 2019/2020 secondo le ultime stime dell'IGC dovrebbe essere superiore del 4% rispetto al livello del 2018; a crescere è soprattutto quella europea, arrivando a 153,6 milioni di tonnellate, l'11% in più rispetto alla campagna precedente.

Sul fronte delle importazioni, nei primi sette mesi dell'anno i flussi di frumento duro in ingresso in Italia sono cresciuti di oltre il 20% in volume e valore rispetto allo stesso periodo del 2018. In flessione invece le importazioni di grano tenero (-2,1% in valore e -12,3% in quantità).

Per quanto riguarda il **mais**, i raccolti mondiali dovrebbero essere inferiori del 3% rispetto al livello del 2018, in ragione di una flessione delle rese. Allo stesso tempo, l'IGC prevede anche una stagnazione della domanda mondiale di prodotto destinato all'alimentazione animale. Situazione diversa in Italia, dove secondo gli ultimi dati Istat, sia superfici che produzione dovrebbero essere in crescita rispetto alla campagna precedente, pur in

presenza di un calo delle rese. La situazione di mercato è comunque di stallo, con listini in calo. Nei primi sette mesi del 2019, l'import di mais è aumentato di circa il 10% sia in volume, sia in valore.

L'IGC prevede un'abbondante produzione mondiale di **riso** nel 2019, pari a 500 milioni di tonnellate, soprattutto per l'aumento degli investimenti nei paesi asiatici. Secondo i dati definitivi dell'Ente Risi, in Italia la superficie seminata per il 2019 si è attestata a 220.235 ettari, l'1,4% in più rispetto al 2018. A crescere sono state soprattutto le aree destinate alle varietà lunghe, mentre sono arretrate quelle dei medi e dei tondi. I listini, dopo le flessioni continue dal 2016, per l'afflusso di prodotto dei PMA (Paesi meno avanzati) che ha appesantito il mercato europeo, sono ritornati ai livelli del 2016. La situazione è migliorata dopo il ripristino dei dazi sul riso proveniente da Cambogia e Myanmar.

Sul fronte della domanda interna, per i derivati dei cereali la spesa è positiva nei primi nove mesi dell'anno (+0,8%). In crescita la spesa per la pasta fresca (+4,6%), meno quella per la secca (+0,5%), mentre risulta ferma sullo stesso livello dei primi nove mesi del 2018 quella indirizzata al pane e ai suoi sostituti; in aumento anche le vendite in valore di riso (+1,7%).

Sul fronte dei mercati esteri, in crescita le esportazioni di pasta nei primi sette mesi del 2019 (+5,8% in valore e + 4% in quantità), così come quelle di prodotti di pasticceria (+18% in valore e +13,4% in volume).

Per la vendemmia 2019 si stima una produzione di 46 milioni di ettolitri di **vino**, con una riduzione del 16% rispetto all'annata record del 2018 quando erano stati sfiorati i 55 milioni di ettolitri, secondo i dati Agea delle dichiarazioni di produzione. I volumi della campagna 2019 saranno comunque inferiori alla media degli ultimi 5 anni. Il calo produttivo è da imputare essenzialmente alle condizioni climatiche, di gran lunga meno favorevoli rispetto a quelle che avevano portato all'abbondante vendemmia 2018. La qualità delle uve è comunque buona, visto che gli attacchi di peronospora e oidio sono stati circoscritti e ben antagonizzati da opportuni trattamenti. Dalle prime stime sembra salva anche per il 2019 la leadership mondiale dell'Italia: per la Francia la stima è di 42,24 milioni di ettolitri (stima al 1° ottobre del Ministero dell'agricoltura francese), per la Spagna di 38,2 milioni di ettolitri (stima del Ministero dell'agricoltura spagnolo).

Nei primi nove mesi del 2019 la spesa delle famiglie per l'acquisto di vini e spumanti è cresciuta del 3,7% su base annua. A far da traino sono sempre le "bollicine", spumanti e champagne con un +10,5%, ma anche i vini hanno tracciato un aumento del 2,4%.

La domanda estera di vini italiani nei primi sette mesi del 2019 è stata abbastanza vivace, l'export è cresciuto soprattutto in volume (+9,8%), meno in valore (+3,8%).

Archiviata la campagna 2018 come una delle peggiori per l'**olivicoltura** italiana, nel 2019 i raccolti dovrebbero tornare su livelli accettabili. La Commissione europea nelle sue prime stime, pubblicate a fine settembre, ha previsto un calo del 9% per la produzione dell'Ue, dovuta principalmente alla situazione della Spagna che ha sofferto la forte siccità estiva, mentre le buone performance attese per la Grecia e per l'Italia non sono tali da compensare le perdite spagnole. Fuori dai confini comunitari, dalle ricognizioni estive si è prevista un'abbondante annata sia in Tunisia, sia in Turchia.

In Italia le previsioni di un ritorno alla normalità produttiva hanno determinato nel terzo trimestre 2019 una flessione dei listini dell'extra-vergine. Il mercato del lampante è totalmente determinato dalle dinamiche del prodotto spagnolo che, dopo un'estate sopra i 2 euro al chilo, nelle prime battute autunnali sembra tornato in una situazione di attesa segnando il passo anche per il prodotto dei paesi competitor. Il prezzo dell'olio extravergine di provenienza estera è risultato però notevolmente inferiore al prezzo nazionale e le dinamiche della produzione spagnola si sono riverberate anche sui consumi nazionali: nei primi nove mesi del 2019 la spesa indirizzata all'acquisto di olio extravergine di oliva è diminuita nel complesso del 6,5% su base annua, per via della diversa composizione

dell'offerta. La carenza di prodotto nazionale nel 2018 ha infatti determinato un notevole calo della spesa per acquisti di sfuso (-41%) e uno meno consistente di quello confezionato (-2,3%).

Per lo stesso motivo, le importazioni di olio di oliva nei primi sette mesi del 2019 sono cresciute dell'8,6% in volume, a fronte di una flessione del valore (-12,4%) vista la flessione dei prezzi medi esteri. In crescita le esportazioni italiane dell'8,3% in volume e dell'1,2% in valore.

Nel terzo trimestre 2019, hanno continuato a salire i prezzi all'origine dei capi in allevamento con un +4% rispetto al livello del secondo trimestre 2019 e una crescita tendenziale del 4,6%. Nello specifico, per il mercato dei [bovini](#) da macello si rileva una contrazione dell'offerta nazionale: i dati dell'Anagrafe Nazionale segnano nei primi sei mesi un calo dell'1,6% sul numero di capi macellati, cui non hanno sopperito le importazioni di carne fresca che secondo i dati Istat, nei primi sei mesi del 2019, sono rimaste sugli stessi livelli dell'anno precedente (+0,1%). I prezzi hanno segnato aumenti sia nella fase origine che in quella al consumo, ma la domanda domestica ha frenato nell'ultimo trimestre e in ambito europeo il valore dei vitelli e dei vitelloni mostra segni di debolezza che potrebbero nel prossimo futuro pesare anche sul mercato nazionale.

Prosegue la dinamica positiva dei listini all'origine del **pollo**, dopo le difficoltà del primo scorcio dell'anno; nel terzo trimestre la crescita è stata del 3,1% su base congiunturale e di ben il 17% su base tendenziale. La domanda domestica sta seguendo un trend positivo, con un aumento della spesa dell'1% nei primi nove mesi dell'anno, grazie soprattutto alle carni a peso fisso (+9,8%), a fronte di un calo del 2,8% della spesa della carne sfusa.

Il mercato del **coniglio** continua a caratterizzarsi per un declino continuo dei consumi, che a fine estate segna una flessione in volume prossimo ai 19 punti percentuali; di conseguenza si rileva una contrazione della produzione e un importante ridimensionamento dell'import (-6,8% il volume carni tra gennaio e luglio). Nel corso del trimestre in esame i prezzi, sia in fase allevamento che al dettaglio, sono stati notevolmente superiori a quelli dell'analogo periodo dello scorso anno.

Durante il 2019 per il [settore suinicolo](#) europeo c'è stato un importante aumento delle esportazioni dovute alla diffusione in Cina della Peste Suina Africana (ASF, *African Swine Fever*). Con le dinamiche internazionali fortemente condizionate dalla domanda cinese, anche il settore italiano ha risentito dell'aumento delle quotazioni internazionali dei suini da allevamento (suinetti) e della carne suina fresca, di cui l'Italia è importatrice netta. L'indice Ismea dei prezzi all'origine nel terzo trimestre 2019 è in crescita tendenziale sia per i suini da allevamento (+2,2%), sia per quelli da macello (+1,7%); va tuttavia evidenziato che gli aumenti si stanno attenuando rispetto alla prima parte dell'anno; ad esempio i listini dei suini da allevamento hanno subito una flessione congiunturale rispetto al trimestre precedente (-4,3%). Potrebbe trattarsi dei primi segnali di cedimento, dopo l'impennata produttiva sostenuta dai prezzi elevati.

Sono state influenzate anche le importazioni di carni fresche che nei primi sette mesi del 2019 sono diminuite del 5,3% in volume, a fronte di un recupero del 7% in valore; una dinamica simile ha riguardato i suini da allevamento, con un calo dei volumi (-10,3%) e una crescita della spesa (+4,2%); in flessione, invece, i flussi in ingresso di suini da macello (circa il 30% in meno sia in volume, che in valore).

L'andamento dei consumi della carne fresca suina segue le dinamiche delle principali categorie di carne (bovina e avicola), per cui si può osservare una tendenza positiva durante la prima parte dell'anno, in corrispondenza dei mesi invernali, e un calo degli acquisti nel periodo estivo. Per la carne suina fresca gli acquisti sono diminuiti dello 0,5% in valore tra gennaio e settembre 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018. Al contrario la

spesa destinata all'acquisto dei salumi è cresciuta dell'1,5%, con variazioni poco consistenti dei volumi.

Nei primi sette mesi del 2019 le esportazioni delle "preparazioni e conserve suine" (categoria che da sola incide per l'86% sul valore dell'export totale del settore) risultano per lo più stabili in valore (+0,1%), a fronte di una crescita dei volumi (+1,2%). In lieve calo in particolare il valore delle esportazioni dei "prosciutti disossati, speck e culatelli" (-1,5%), che rappresentano circa il 41% in valore delle esportazioni del settore suinicolo italiano, con un recupero dei volumi (+0,9%). Si conferma l'interesse della domanda estera per "mortadella, wurstel, cotechini e zamponi" e per le "pancette stagionate", che tracciano segnali positivi sia in volume che in valore rispetto al 2018.

In crescita congiunturale (+3,6%) i listini all'origine delle **uova**, ma in calo su base tendenziale (-3,7%) nel terzo trimestre 2019.

La spesa delle famiglie indirizzata alle uova è cresciuta dello 0,7% nei primi nove mesi del 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018, mentre la crescita dei volumi è stata più accentuata (+3%). A trainare il reparto sono le uova da galline allevate a terra (che rappresentano quasi il 60% del valore della spesa per uova) con +28% in volume e +18% in valore, mentre perdono notevolmente appeal quelle da galline allevate in gabbia (-17% in valore e -18,5% in volume); per lo più fermi gli acquisti del segmento delle uova da galline allevate all'aperto.

Le temperature più calde del solito e le precipitazioni al di sotto della media nel corso dell'estate 2019 hanno rallentato la produzione di **latte** comunitaria. Secondo le stime della Commissione Europea, le consegne di latte nell'UE potrebbero crescere nel 2019 solo dello 0,5%, raggiungendo i 158 milioni di tonnellate, a causa del rallentamento della crescita della produttività e della minore disponibilità di mangimi. Questa situazione, da un lato, e la vivacità della domanda mondiale di prodotti lattiero caseari, dall'altro, hanno contribuito a sostenere il prezzo medio del latte alla stalla nell'UE, che ad agosto ha superato i 33,6 euro/100 kg portando la media dei primi otto mesi dell'anno a un livello di oltre il 3% in più rispetto alla media 2014-2018. Anche il mercato italiano si dimostra positivo, come si evince dall'indice Ismea dei prezzi all'origine per latte e derivati che nel terzo trimestre 2019 è cresciuto del 7,5% su base tendenziale. La dinamica è stata principalmente determinata dalla ripresa dei prezzi di tutti i principali formaggi della tradizione italiana, soprattutto i duri (+16,2% nel periodo gennaio-settembre), che hanno spinto al rialzo anche il prezzo del latte alla stalla (+10,1%). In particolare, nel corso dell'estate gli allevatori italiani hanno mediamente percepito 40,7 euro/100 litri (iva esclusa, senza premi) pari a 4 euro/100 litri in più rispetto allo stesso periodo del 2018.

A trainare il mercato è sempre la domanda estera, che dopo il rallentamento del 2018, nel 2019 ha ripreso a correre: +8 e +13% rispettivamente il volume e il valore dell'export di formaggi e latticini nei primi sette mesi del 2019, rispetto allo stesso periodo del 2018. In particolare, sono cresciute le esportazioni di formaggi freschi (+8% in valore e +7% in quantità), Grana Padano e Parmigiano Reggiano (+18% in valore e +4% in quantità), formaggi grattugiati (+17% in valore e +10% in quantità) e Gorgonzola (+7% in valore e in quantità).

Ferma la spesa destinata dalle famiglie ai lattiero-caseari, sebbene vi siano dinamiche differenziate nel comparto. Nei primi nove mesi del 2019 cresce la spesa per formaggi (+1,4%), soprattutto duri (+1,2%), mentre per il latte le dinamiche sono opposte: -0,9% la spesa destinata a questo prodotto, nonostante il successo del delattosato (rispettivamente +16% e +8% in volume). Situazione ancora complessivamente negativa per lo yogurt (-0,7% in volume), nonostante gli andamenti differenziati tra i vari segmenti merceologici (magro +3,5%, intero -2,5% in volume).



# L'AGROALIMENTARE NEL CONTESTO ECONOMICO

## Quadro d'insieme

Dinamica annuale e trimestrale dell'intera economia e dell'agroalimentare (var.% tendenziali)

	2018	T3 2018	T4 2018	T1 2019	T2 2019	T3 2019**
<b>PIL</b>						
PIL a prezzi mercato*	0,8	1,0	0,5	0,0	-0,1	0,3
VA agricolo*	0,7	0,2	3,5	-0,4	0,3	-
<b>OCCUPAZIONE</b>						
Totale	0,9	1,4	0,8	0,6	0,5	-
Agricola	0,6	1,9	3,5	-1,9	5,3	-
<b>EXPORT°</b>						
Totale	3,1	3,7	2,7	3,0	2,0	2,3
Agroalimentare	1,2	1,5	0,7	0,8	5,3	7,3
<b>IMPORT°</b>						
Totale	5,6	5,0	7,5	7,5	1,6	-0,6
Agroalimentare	-1,1	-1,4	-1,7	-0,3	0,3	2,4
<b>IMPRESE</b>						
Totale	-	0,2	0,2	0,2	0,0	-
Agroalimentare	-	-0,3	-0,4	-0,4	-0,7	-

\*Valori concatenati; ° Valori correnti, totale beni e servizi.

\*\*La variazione del PIL del terzo trimestre deriva dalla stima preliminare fatta dall'Istat, quelle relative all'import e all'export si riferiscono ai soli mesi di luglio e agosto, non essendo ancora disponibili i dati di settembre

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, Si.Camera-Infocamere

## Componenti del Pil e Valore Aggiunto

Componenti del PIL, valori reali (dati concatenati - anno di riferimento 2010)

	Var.% annua 18/17	Var. % trimestrali tendenziali*				
		T2 2018	T3 2018	T4 2018	T1 2019	T2 2019
<b>Pil</b>	<b>0,8</b>	<b>1,0</b>	<b>0,5</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,1</b>
Importazioni di beni e servizi	3,0	2,2	1,7	1,3	1,6	1,2
Consumi finali nazionali	0,7	0,5	0,3	0,4	0,2	0,2
spesa delle famiglie e delle ISP**	0,8	0,6	0,3	0,6	0,2	0,3
spesa delle AAPP***	0,4	0,4	0,3	-0,1	0,0	-0,2
Investimenti fissi lordi	3,2	6,4	1,7	-0,2	2,5	1,5
Esportazioni di beni e servizi	1,8	2,0	1,6	1,0	3,5	3,8
		congiunturali°				
		T2 2018	T3 2018	T4 2018	T1 2019	T2 2019
<b>Pil</b>		<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>
Importazioni di beni e servizi		1,6	0,5	1,2	-1,6	1,1
Consumi finali nazionali		0,0	-0,1	0,2	0,1	0,0
spesa delle famiglie e delle ISP**		-0,1	-0,1	0,3	0,1	0,0
spesa delle AAPP***		0,1	-0,1	-0,2	0,2	-0,1
Investimenti fissi lordi		2,8	-1,3	0,2	0,7	1,9
Esportazioni di beni e servizi		0,7	1,2	1,3	0,3	1,0

\* Var % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente; ° Var% rispetto al trimestre precedente; \*\* Istituzioni sociali private al servizio delle famiglie; \*\*\*Amministrazioni Pubbliche.

I dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (se necessario), quelli annuali grezzi.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, Conti economici nazionali annuali e trimestrali

## PIL e Valore aggiunto a prezzi di base, valori reali (dati concatenati - anno di riferimento 2010)

	Var.% annua 18/17	Var. % trimestrali tendenziali*				
		T2 2018	T3 2018	T4 2018	T1 2019	T2 2019
<b>Pil a prezzi di mercato</b>	<b>0,8</b>	<b>1,0</b>	<b>0,5</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,1</b>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,7	0,2	3,5	-0,4	0,3	0,5
Industria in senso stretto, di cui:	2,0	2,3	0,4	-1,2	-0,2	-0,7
Industria alim., bev. e tabacco	3,3	1,2	0,3	1,4	-	-
Costruzioni	2,4	2,0	2,1	0,9	4,3	2,3
Servizi	0,6	0,8	0,4	0,3	-0,2	-0,1
		congiunturali°				
		T2 2018	T3 2018	T4 2018	T1 2019	T2 2019
<b>Pil a prezzi di mercato</b>		<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>
Agricoltura, silvicoltura e pesca		-1,4	1,0	-2,3	3,0	-1,2
Industria in senso stretto, di cui:		0,1	-0,3	-0,5	0,5	-0,4
Industria alim., bev. e tabacco		-1,5	0,7	1,3	-	-
Costruzioni		1,5	0,6	-0,2	2,3	-0,5
Servizi		0,0	-0,2	0,1	-0,1	0,1

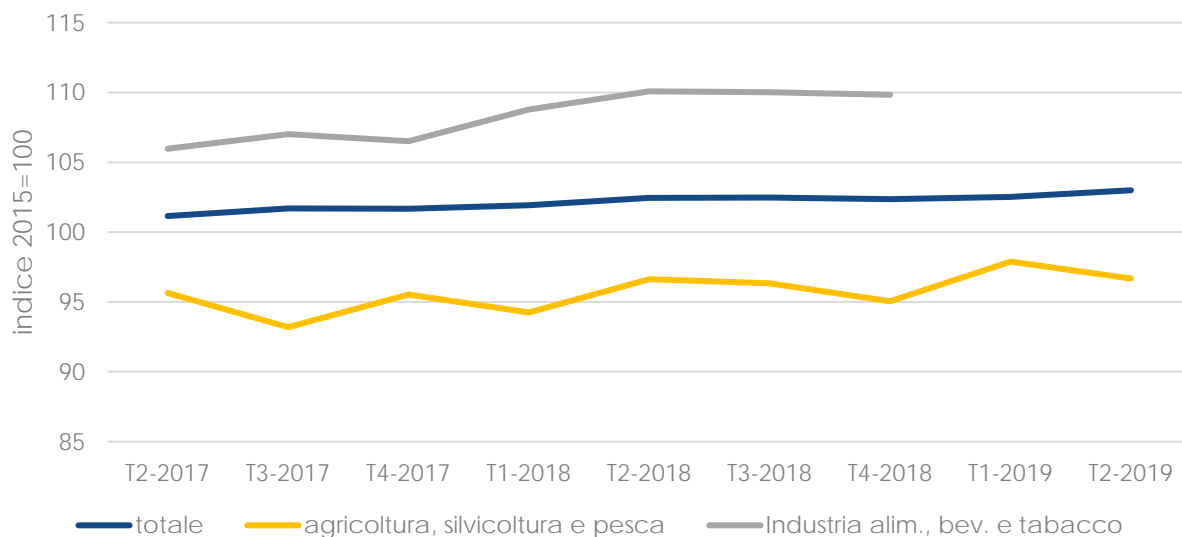
\* Var % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente; ° Var% rispetto al trimestre precedente

I dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (se necessario), quelli annuali grezzi.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, Conti economici nazionali annuali e trimestrali

## L'andamento dell'occupazione agricola

Dinamica degli occupati nell'agroalimentare e nel totale economia (indice 2015=100)<sup>1</sup>



<sup>1</sup>Dati destagionalizzati

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, Conti nazionali

## Occupati in migliaia, variazioni annue e trimestrali (dati grezzi e destagionalizzati)

	2018	Var.% annua	Var. % trimestrali				
			tendenziali*				
			T2 2018	T3 2018	T4 2018	T1 2019	T2 2019
<b>Totale economia</b>	<b>25.359</b>	<b>0,9</b>	<b>1,4</b>	<b>0,8</b>	<b>0,6</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>
Agricoltura, di cui:	927	0,6	1,9	3,5	-1,9	5,3	-0,2
dipendenti	477	1,5	2,4	1,8	1,2	0,2	0,5
indipendenti	450	-0,3	1,4	5,3	-5,1	10,3	-0,9
Industria in senso stretto, di cui:	4.273	1,3	2,0	1,2	1,3	1,6	0,6
Industria alim., bev. e tabacco	484	3,1	4,0	2,8	3,0	-	-
			congiunturali°				
			T2 2018	T3 2018	T4 2018	T1 2019	T2 2019
<b>Totale economia</b>			<b>0,5</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,5</b>
Agricoltura, di cui:			2,5	-0,3	-1,3	3,0	-1,2
dipendenti			0,4	-0,6	0,1	0,3	0,5
indipendenti			4,8	0,0	-2,8	5,8	-3,0
Industria in senso stretto, di cui:			0,9	0,1	-0,1	0,6	0,0
Industria alim., bev. e tabacco			1,2	-0,1	-0,2	-	-

\* dati grezzi; ° dati destagionalizzati, per i quali non sono disponibili dati sui dipendenti e sugli indipendenti.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, Conti economici nazionali annuali e trimestrali

## L'evoluzione del tessuto imprenditoriale

Stock di imprese agricole totali e per tipologia di conduzione (giovanili, femminili, straniere)<sup>1</sup>

	N. di imprese				
	Stock di fine periodo			Saldi assoluti trimestrali	
	dic-18 (A)	mar-19 (B)	giu-19 (C)	T1 2019 (B-A)	T2 2019 (C-B)
<b>Totale imprese</b>	<b>6.099.672</b>	<b>6.069.715</b>	<b>6.092.374</b>	<b>-29.957</b>	<b>22.659</b>
<b>Imprese agricole, di cui:</b>					
femminili	214.052	210.917	211.502	-3.135	585
giovanili	57.621	53.399	55.133	-4.222	1.734
straniere	16.677	16.775	17.055	98	280
	Var. % trimestrali tendenziali*				
	T2 2018	T3 2018	T4 2018	T1 2019	T2 2019
<b>Totale imprese</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Imprese agricole, di cui:</b>					
femminili	-0,7	-0,8	-0,9	-1,2	-1,6
giovanili	5,4	5,0	4,1	2,7	0,2
straniere	4,6	4,2	4,4	4,1	4,1
	congiunturali°				
	T2 2018	T3 2018	T4 2018	T1 2019	T2 2019
<b>Totale imprese</b>	<b>0,4</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,5</b>	<b>0,4</b>
<b>Imprese agricole, di cui:</b>					
femminili	0,6	0,0	-0,3	-1,5	0,3
giovanili	5,9	2,0	2,6	-7,3	3,2
straniere	1,8	0,8	1,0	0,6	1,7

\*Rapporto tra lo stock alla fine del trimestre e il dato corrispondente nell'anno precedente.

°Rapporto tra lo stock alla fine del trimestre e lo stock alla fine del trimestre precedente.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati SI Camera-Infocamere

<sup>1</sup> Si considerano imprese "femminili", "giovanili" o "straniere" quelle la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da donne, giovani al di sotto di 35 anni o stranieri. Pertanto sono imprese femminili, giovanili o straniere le ditte individuali il cui titolare sia una donna, un giovane o uno straniero; le società di persone, le cooperative/consorzi e le altre forme in cui oltre il 50% dei soci sia una donna, un giovane o uno straniero; le società di capitali in cui la media delle percentuali delle quote societarie e delle cariche detenute da donne, giovani o stranieri superi il 50%.

## Stock di imprese dell'industria alimentare totali e per tipologia di conduzione (giovanili, femminili, straniere)

	N. di imprese				
	Stock di fine periodo			Saldi assoluti trimestrali	
	dic-18 (A)	mar-19 (B)	giu-19 (C)	T1 2019 (B-A)	T2 2019 (C-B)
<b>Totale imprese</b>	<b>6.099.672</b>	<b>6.069.715</b>	<b>6.092.374</b>	<b>-29.957</b>	<b>22.659</b>
<b>Imprese ind. alim., di cui:</b>					
femminili	15.612	15.508	15.580	-104	72
giovanili	5.793	5.183	5.364	-610	181
straniere	2.836	2.857	2.890	21	33
	Var. % trimestrali tendenziali*				
	T2 2018	T3 2018	T4 2018	T1 2019	T2 2019
<b>Totale imprese</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Imprese ind. alim., di cui:</b>					
femminili	1,1	1,0	0,8	0,0	0,2
giovanili	-1,8	-2,3	-2,7	-3,5	-2,7
straniere	3,5	3,4	3,6	3,6	3,6
	congiunturali°				
	T2 2018	T3 2018	T4 2018	T1 2019	T2 2019
<b>Totale imprese</b>	<b>0,4</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,5</b>	<b>0,4</b>
<b>Imprese ind. alim., di cui:</b>					
femminili	0,2	0,3	0,1	-0,7	0,5
giovanili	2,6	2,5	2,5	-10,5	3,5
straniere	1,2	0,6	1,0	0,7	1,2

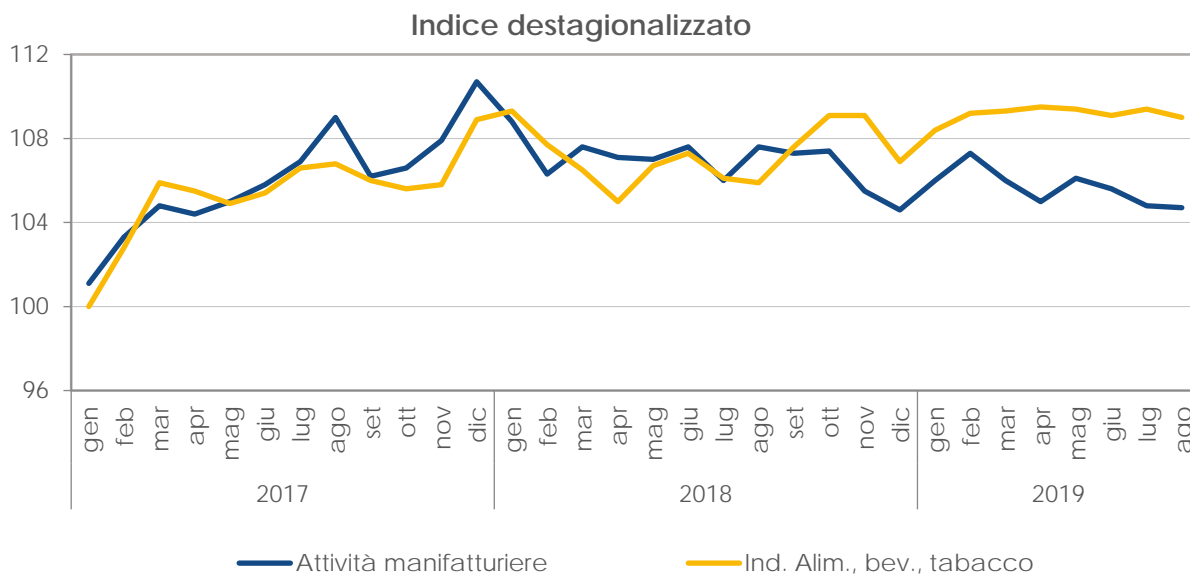
\*Rapporto tra lo stock alla fine del trimestre e il dato corrispondente nell'anno precedente.

° Rapporto tra lo stock alla fine del trimestre e lo stock alla fine del trimestre precedente.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati SI Camera-Infocamere

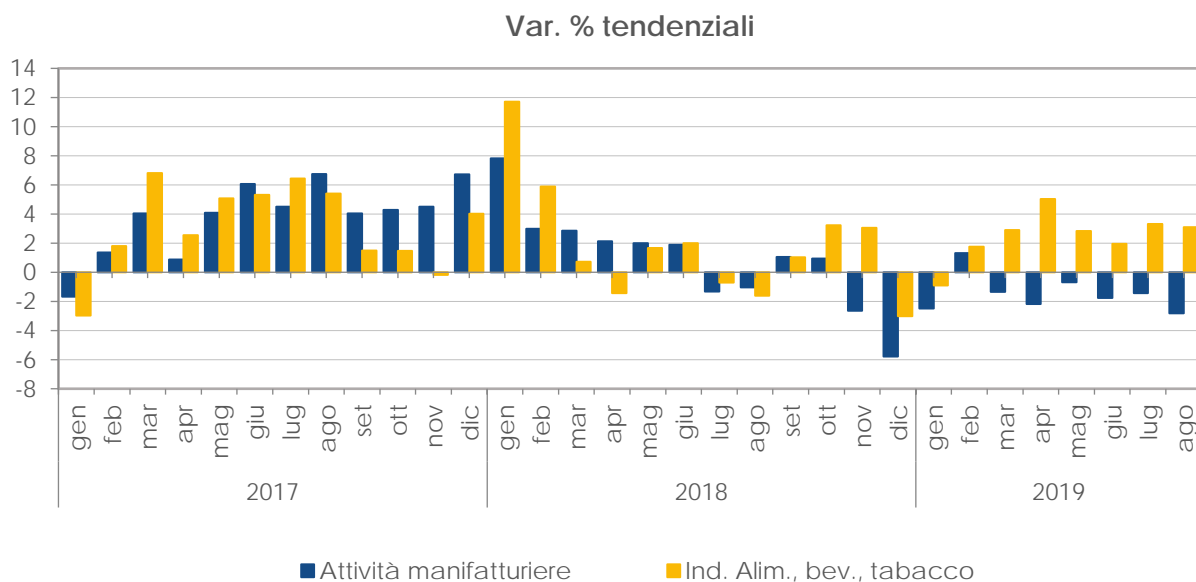
## La produzione industriale

Indice destagionalizzato della produzione industriale (2010=100)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Variazioni tendenziali dell'indice della produzione industriale (dati corretti per gli effetti del calendario)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

## L'accesso al credito delle aziende agroalimentari Impieghi bancari<sup>2</sup> per branche di attività economica della clientela

	Stock (milioni di euro)	Var. % trimestrali				
		tendenziali*				
		30/09/2019**	T3 2018	T4 2018	T1 2019	T2 2019
<b>Totale</b>	<b>733.612</b>	<b>-4,8</b>	<b>-6,7</b>	<b>-9,0</b>	<b>-6,4</b>	<b>-5,7</b>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	40.706	-2,5	-4,0	-4,9	-2,4	-2,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	31.020	0,1	-1,7	-5,3	-3,5	-1,5
		congiunturali°				
		T3 2018	T4 2018	T1 2019	T2 2019	T3 2019**
<b>Totale</b>		<b>-1,2</b>	<b>-2,4</b>	<b>-1,9</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,5</b>
Agricoltura, silvicoltura e pesca		-0,8	-1,1	-0,7	0,1	-0,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacco		-1,4	-0,3	-0,7	-1,3	0,7

\*Rapporto tra lo stock alla fine del trimestre e il dato corrispondente nell'anno precedente.

°Rapporto tra lo stock alla fine del trimestre e lo stock alla fine del trimestre precedente.

\*\*Il dato dello stock al 30 settembre 2019 è stimato.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Banca d'Italia.

<sup>2</sup> Finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari, calcolati al valore nominale al lordo delle poste rettificative e al netto dei rimborsi. L'aggregato comprende: mutui, scoperti di conto corrente, prestiti contro cessione di stipendio, anticipi su carte di credito, sconti di annualità, prestiti personali, leasing (da dicembre 2008 secondo la definizione IAS17), factoring, altri investimenti finanziari (per es. commercial paper, rischio di portafoglio, prestiti su pegno, impieghi con fondi di terzi in amministrazione), sofferenze ed effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto delle operazioni pronti contro termine e da dicembre 2008 esso è al netto dei riporti e al lordo dei conti correnti di corrispondenza.

## I CONSUMI ALIMENTARI

Dinamica degli acquisti domestici nazionali di prodotti agroalimentari – variazioni e quote %

	Valore		Quota % valore vs tot. Agroal.	
	2018 vs 2017	Gen-set 2019 vs 2018	2018	2019
<b>Totale agroalimentare</b>	<b>0,3</b>	<b>0,8</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
Generi alimentari	0,1	0,6	88,3	88,1
Bevande analcoliche e alcoliche	1,9	2,2	11,7	11,9
<b>Generi alimentari</b>	<b>0,1</b>	<b>0,6</b>	<b>88,3</b>	<b>88,1</b>
Derivati dei cereali	-0,3	0,8	14,1	13,9
Carni	1,5	0,0	10,0	9,8
Salumi	0,5	1,5	6,2	6,3
Latte e derivati	-0,9	0,0	13,7	13,7
Ittici	-0,1	0,6	8,2	8,1
Uova fresche	14,0	0,7	1,1	1,1
Ortaggi	-1,2	3,3	10,1	10,5
Frutta	-0,2	-2,1	9,0	9,0
Oli e grassi vegetali	-7,6	-6,2	1,9	1,7
Altri prodotti alimentari	1,8	1,6	13,8	13,8
Miele	-3,2	-5,0	0,2	0,2
<b>Bevande analcoliche e alcoliche</b>	<b>1,9</b>	<b>2,2</b>	<b>11,7</b>	<b>11,9</b>
Acqua	0,7	1,4	2,3	2,7
Bevande analcoliche	-1,1	1,5	2,4	2,6
Bevande alcoliche	1,4	2,8	1,3	1,3
Vini e spumanti	4,8	3,7	3,3	3,2
Birra	3,0	1,5	2,0	2,2

Fonte: Ismea-Nielsen.

Dati provvisori



# GLI SCAMBI COMMERCIALI

Bilancia commerciale agroalimentare (per gruppi di prodotto – milioni di euro)

Settori <sup>1</sup>	2018			Var. % 18/17		Peso %	
	Export	Import	Saldo	Export	Import	Export	Import
Vino e mosti	6.204	345	5.858	3,3	7,1	14,8	0,8
Ortaggi freschi e trasformati	3.802	2.431	1.371	0,6	-2,5	9,1	5,4
Cereali, riso e derivati	6.058	4.743	1.315	0,7	2,0	14,5	10,6
Altre bevande	2.490	1.379	1.111	14,5	11,0	6,0	3,1
Frutta fresca e trasformata	4.515	3.719	796	-5,6	0,1	10,8	8,3
Florovivaismo	876	511	365	8,2	2,1	2,1	1,1
Foraggere	170	70	100	6,2	-10,3	0,4	0,2
Animali non domestici (Selvaggina)	74	142	-68	12,8	-12,0	0,2	0,3
Latte e derivati	3.138	3.599	-461	2,9	-0,5	7,5	8,1
Oli e grassi	1.970	3.479	-1.509	-4,2	-12,1	4,7	7,8
Colture industriali	1.188	3.896	-2.708	-3,8	3,2	2,8	8,7
Animali e carni	3.032	6.251	-3.218	-2,9	0,0	7,3	14,0
Ittico	743	5.986	-5.243	0,7	2,3	1,8	13,4
<b>Totale agroalimentare, di cui:</b>	<b>41.793</b>	<b>44.669</b>	<b>-2.876</b>	<b>1,2</b>	<b>-1,1</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
- agricoltura	6.764	14.455	-7.691	-4,9	-0,2	16,2	32,4
- industria alimentare	35.029	30.214	4.815	2,5	-1,5	83,8	67,6
<b>Totale settori</b>	<b>462.899</b>	<b>423.998</b>	<b>38.901</b>	<b>3,1</b>	<b>5,6</b>		

	gen-lug 2019			Var. % gen-lug 19/18	
	Export	Import	Saldo	Export	Import
Vino e mosti	3.608	165	3.443	3,8	-8,2
Ortaggi freschi e trasformati	2.453	1.618	835	6,1	13,6
Cereali, riso e derivati	3.691	2.837	854	8,1	4,0
Altre bevande	1.718	837	881	24,8	7,4
Frutta fresca e trasformata	2.238	2.241	-4	-5,8	4,2
Florovivaismo	652	295	356	2,8	-0,6
Foraggere	112	46	67	26,6	8,5
Animali non domestici (Selvaggina)	44	78	-33	13,5	-9,0
Latte e derivati	2.034	2.174	-141	13,0	5,5
Oli e grassi	1.110	1.955	-845	-4,2	-7,7
Colture industriali	1.018	2.252	-1.235	40,5	-1,9
Animali e carni	1.747	3.689	-1.942	0,5	1,5
Ittico	431	3.448	-3.017	-1,8	-0,1
<b>Totale agroalimentare, di cui:</b>	<b>25.338</b>	<b>22.561</b>	<b>2.777</b>	<b>6,5</b>	<b>1,0</b>
- agricoltura	3.885	7.647	-3.762	-0,7	4,7
- industria alimentare	21.453	14.914	6.539	8,0	-0,7
<b>Totale settori</b>	<b>283.255</b>	<b>253.558</b>	<b>29.696</b>	<b>3,2</b>	<b>1,0</b>

<sup>1</sup> I settori sono ordinati in base al saldo della bilancia commerciale del 2018. Dati provvisori Istat  
Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

## Dinamica delle esportazioni e delle importazioni di prodotti agroalimentari in valore e quantità (per gruppi di prodotto)

Settori	Esportazioni			
	Var. % 18/17		Var. % gen-lug 19/18	
	valore	quantità	valore	quantità
Vino e mosti	3,3	-8,1	3,8	9,8
Ortaggi freschi e trasformati	0,6	1,0	6,1	5,0
ortaggi freschi	-2,0	-3,3	1,8	1,4
ortaggi trasformati	2,2	2,6	9,0	6,5
Cereali, riso e derivati	0,7	-8,7	8,1	-1,6
Altre bevande	14,5	-31,4	24,8	9,9
Frutta fresca e trasformata	-5,6	-11,1	-5,8	4,6
frutta fresca, a guscio e agrumi	-8,3	-13,7	-5,9	6,4
frutta e agrumi trasformati	2,2	-2,1	-5,5	0,1
Florovivaismo	8,2	2,8	2,8	-1,3
Foraggiere	6,2	17,2	26,6	49,4
Latte e derivati	2,9	-3,7	13,0	-4,2
Oli e grassi	-4,2	4,9	-4,2	6,4
olio di oliva extravergine e vergine	-4,0	2,1	1,2	8,3
oli vegetali	0,6	10,1	-3,5	7,6
Colture industriali	-3,8	-5,5	40,5	-2,8
Animali e carni	-2,9	0,7	0,5	5,5
Ittico	0,7	-0,5	-1,8	0,7
	Importazioni			
	Var. % 18/17		Var. % gen-lug 19/18	
	valore	quantità	valore	quantità
Vino e mosti	7,1	-1,1	-8,2	-26,3
Ortaggi freschi e trasformati	-2,5	1,9	13,6	0,4
ortaggi freschi	-2,5	1,2	25,3	5,4
ortaggi trasformati	-2,4	2,6	4,1	-4,5
Cereali, riso e derivati	2,0	1,1	4,0	0,4
Altre bevande	11,0	3,0	7,4	3,5
Frutta fresca e trasformata	0,1	-1,4	4,2	2,1
frutta fresca, a guscio e agrumi	0,2	-1,8	5,2	0,9
frutta e agrumi trasformati	0,0	1,1	0,1	9,7
Florovivaismo	2,1	-10,4	-0,6	-8,0
Foraggiere	-10,3	-22,3	8,5	17,2
Latte e derivati	-0,5	0,3	5,5	4,1
Oli e grassi	-12,1	3,5	-7,7	19,5
olio di oliva extravergine e vergine	-14,3	3,9	-12,4	8,6
oli vegetali	-8,7	2,3	-3,1	14,8
Colture industriali	3,2	2,9	-1,9	-1,7
Animali e carni	0,0	4,7	1,5	-2,7
Ittico	2,3	2,4	-0,1	-1,0

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

## Interscambio commerciale con l'estero del settore agroalimentare per paese (esportazioni, importazioni e saldo in valore)

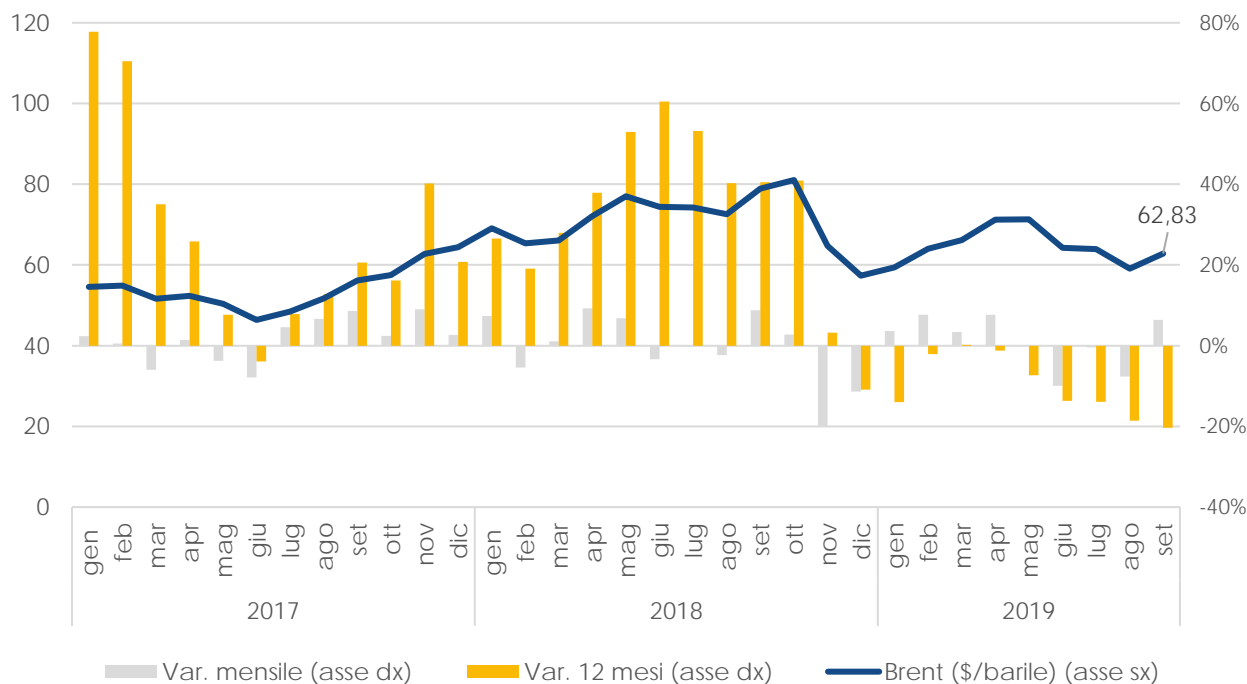
	2018		2018/17	gen-lug19/18
	Milioni di euro	Peso %	Var. %	Var. %
<b>EXPORT</b>				
<b>Agroalimentare, di cui:</b>	<b>41.793</b>	<b>100,0</b>	<b>1,2</b>	<b>6,5</b>
- Ue, di cui:	<b>27.331</b>	<b>65,4</b>	<b>1,4</b>	<b>3,5</b>
Germania	6.997	16,7	-0,5	2,6
Francia	4.736	11,3	4,3	5,4
Regno Unito	3.405	8,1	1,6	0,9
Spagna	1.595	3,8	-2,4	4,0
Paesi Bassi	1.545	3,7	5,1	8,8
- Extra Ue, di cui:	<b>14.462</b>	<b>34,6</b>	<b>1,0</b>	<b>12,3</b>
Stati Uniti	4.189	10,0	4,0	12,4
Svizzera	1.554	3,7	2,4	1,9
Giappone	1.141	2,7	-15,8	62,9
Canada	844	2,0	4,2	0,7
Russia	561	1,3	7,4	-3,3
<b>IMPORT</b>				
<b>Agroalimentare, di cui:</b>	<b>44.669</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,1</b>	<b>1,0</b>
- Ue, di cui:	<b>31.973</b>	<b>71,6</b>	<b>-0,4</b>	<b>1,5</b>
Francia	5.755	12,9	1,7	-0,3
Germania	5.720	12,8	-1,1	-0,7
Spagna	4.890	10,9	-6,7	7,0
Paesi Bassi	3.470	7,8	0,8	0,3
Polonia	1.628	3,6	3,3	6,2
- Extra Ue, di cui:	<b>12.696</b>	<b>28,4</b>	<b>-2,7</b>	<b>2,7</b>
Stati Uniti	1.201	2,7	30,2	31,5
Argentina	895	2,0	-1,4	1,9
Brasile	874	2,0	-4,1	23,3
Indonesia	757	1,7	-19,8	-13,9
Ucraina	699	1,6	-7,4	-12,3
<b>SALDO</b>				
<b>Agroalimentare</b>	<b>-2.876</b>			
- Ue	-4.642			
- Extra Ue	1.766			

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

## LA DINAMICA DEI PREZZI

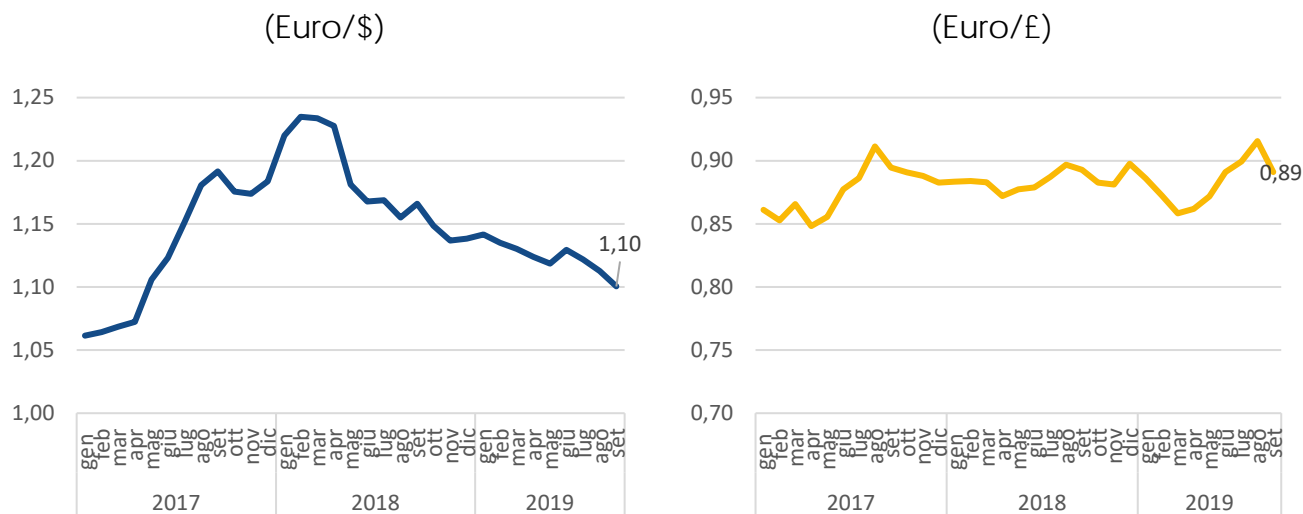
Mercato internazionale delle materie prime e tassi di cambio

Prezzo del petrolio (Brent - \$/barile, variazioni mensili e annue)



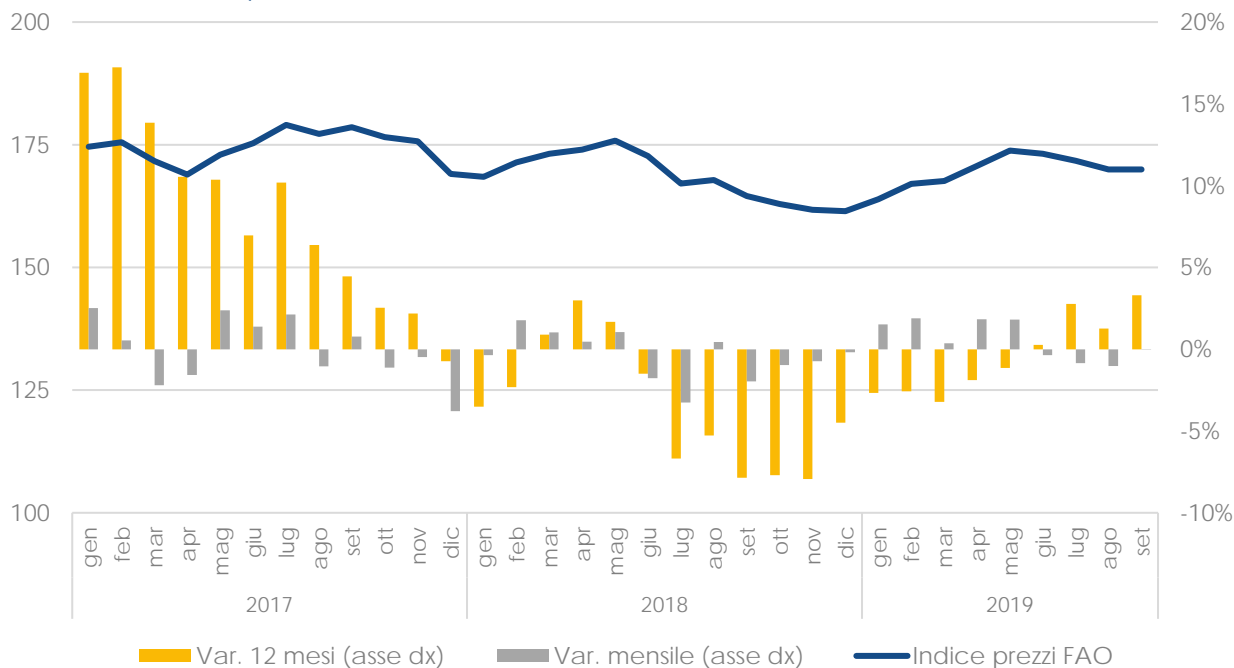
Fonte: elaborazioni Ismea su dati U.S. Energy Information Administration

### Andamento del tasso di cambio



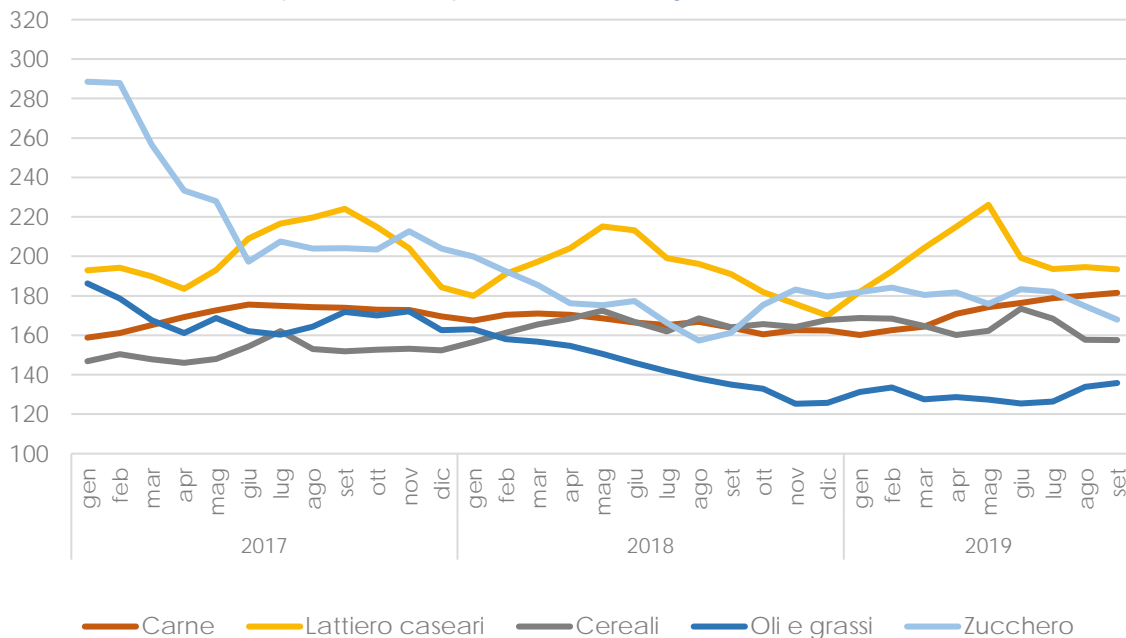
Fonte: elaborazioni Ismea su dati Banca d'Italia

## Indice mensile dei prezzi FAO (indice generale media 2002-2004=100, variazioni mensili e annue)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati FAO

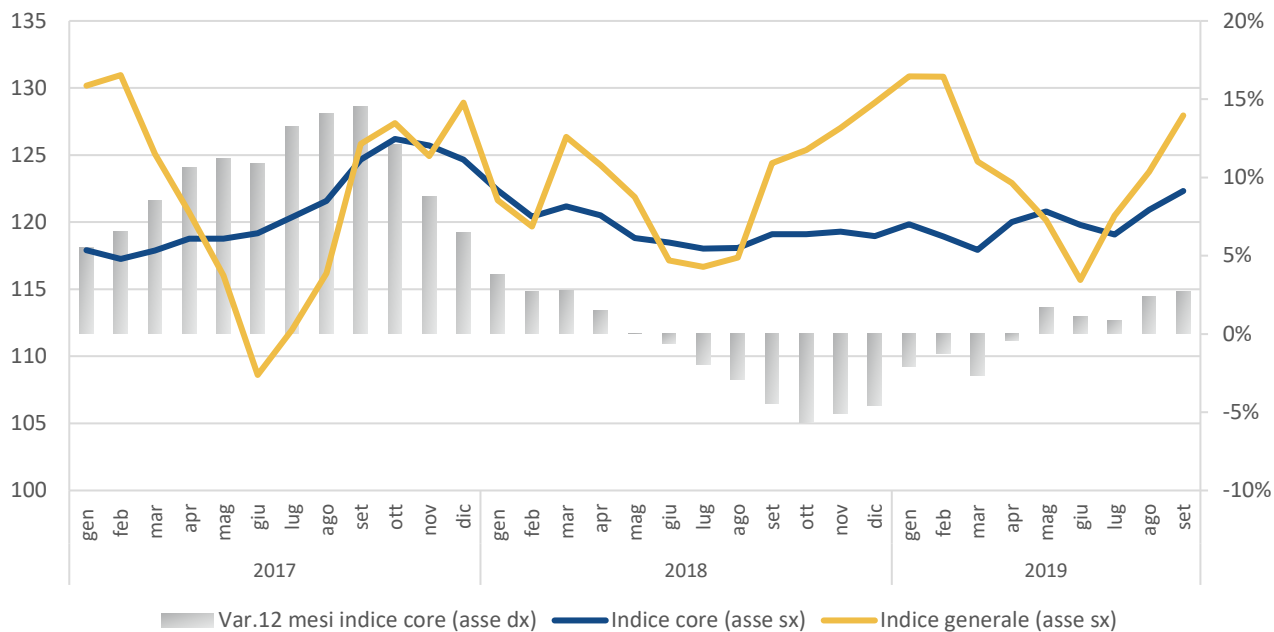
## Indice mensile dei prezzi FAO per commodity (media 2002-2004=100)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati FAO

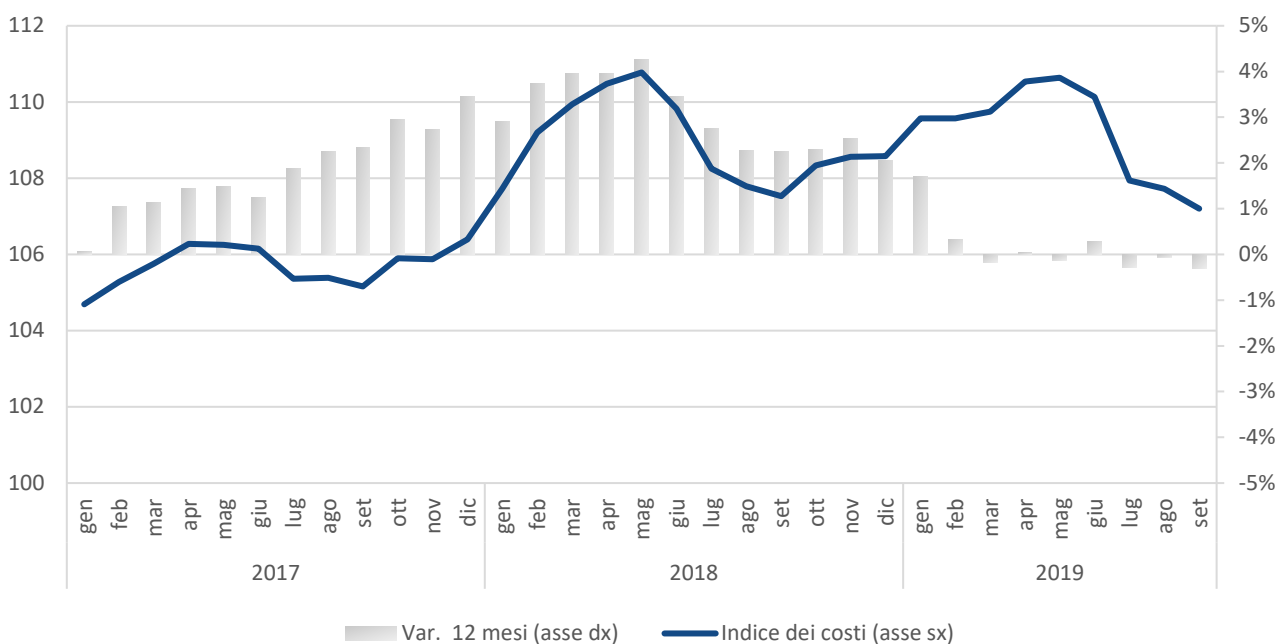
## Mercato nazionale

Indice dei prezzi agricoli alla produzione Ismea (2010=100)



Fonte: Ismea

Indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione Ismea (2010=100)



Fonte: Ismea

## Indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione Ismea per voce di spesa (2010=100)

	Var.% annua	Var. % trimestrali				
		tendenziali*				
	18/17	T3 2018	T4 2018	T1 2019	T2 2019	T3 2019
Sementi e piantine	0,5	0,5	0,7	1,8	1,4	1,0
Concimi	0,0	-0,1	0,4	0,8	1,0	0,6
Antiparassitari	-0,3	-0,5	-0,7	-0,4	-0,4	-0,4
Prodotti energetici	7,9	11,4	10,9	7,6	5,8	0,8
Animali allevamento	-1,6	-4,9	-5,3	-8,5	-7,3	-1,8
Mangimi	5,8	3,6	2,4	-0,8	-2,6	-1,7
Salari	1,2	1,7	1,7	1,7	2,7	1,0
Servizi agricoli (lavoro conto terzi)	0,8	1,2	1,5	2,7	2,7	2,6
Altri beni e servizi	9,3	5,0	8,0	2,6	-1,7	-3,5
<b>Totale</b>	<b>3,0</b>	<b>2,4</b>	<b>2,3</b>	<b>0,6</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,2</b>

	Var. % trimestrali				
	congiunturali°				
	T3 2018	T4 2018	T1 2019	T2 2019	T3 2019
Sementi e piantine	0,0	0,2	1,0	0,2	-0,4
Concimi	0,1	0,8	0,3	-0,2	-0,3
Antiparassitari	0,0	0,1	-0,1	-0,3	0,0
Prodotti energetici	-4,1	5,5	3,9	0,7	-8,7
Animali allevamento	-7,1	-7,2	0,5	6,9	-1,6
Mangimi	-3,8	1,5	1,0	-1,2	-2,9
Salari	1,7	0,0	0,0	1,0	0,0
Servizi agricoli (lavoro conto terzi)	0,9	0,5	1,2	0,1	0,7
Altri beni e servizi	-8,8	5,8	2,2	-0,2	-10,6
<b>Totale</b>	<b>-2,3</b>	<b>0,6</b>	<b>1,0</b>	<b>0,7</b>	<b>-2,5</b>

\*Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre corrispondente nell'anno precedente.

° Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre precedente.

Fonte: Ismea

# LA CONGIUNTURA NELLE FILIERE AGROALIMENTARI

Indice dei prezzi agricoli alla produzione Ismea per prodotto (2010=100)

	Var.% annua		Var. % trimestrali tendenziali*			
	18/17	T3 2018	T4 2018	T1 2019	T2 2019	T3 2019
<b>Coltivazioni vegetali</b>	<b>2,8</b>	<b>8,0</b>	<b>5,9</b>	<b>11,8</b>	<b>-4,5</b>	<b>2,3</b>
Cereali	3,6	3,2	5,7	9,9	5,5	0,5
Colture industriali	1,8	1,7	1,2	-0,4	1,3	4,9
Frutta fresca e secca	8,1	18,0	-1,4	-10,0	-22,1	-8,9
Olio di oliva	-18,4	-19,8	2,2	16,3	19,2	-2,8
Ortaggi e legumi	-0,4	8,3	26,4	57,5	8,1	23,4
Semi oleosi	-10,7	-14,1	-11,4	-9,7	-10,8	-1,6
Vini, di cui:	19,3	22,7	-12,2	-19,0	-22,2	-18,7
<i>comuni</i>	30,1	35,4	-27,0	-35,7	-40,2	-35,4
<i>DOC-DOCG</i>	11,1	11,4	-4,6	-10,6	-13,5	-10,4
<i>IGT</i>	19,3	25,0	-5,5	-11,9	-13,7	-13,0
<b>Prodotti zootecnici</b>	<b>-2,5</b>	<b>-5,4</b>	<b>-6,6</b>	<b>-3,0</b>	<b>2,1</b>	<b>5,7</b>
Animali vivi	-3,7	-7,4	-9,2	-12,2	-2,4	4,6
Latte e derivati	-1,4	-3,5	-1,4	9,0	7,8	7,5
Uova	0,8	-1,8	-25,0	-18,4	-10,1	-3,7
<b>Totale</b>	<b>0,2</b>	<b>1,3</b>	<b>0,1</b>	<b>5,0</b>	<b>-1,2</b>	<b>3,8</b>

	Var. % trimestrali congiunturali°				
	T3 2018	T4 2018	T1 2019	T2 2019	T3 2019
<b>Coltivazioni vegetali</b>	<b>-2,1</b>	<b>10,5</b>	<b>2,5</b>	<b>-13,9</b>	<b>4,9</b>
Cereali	2,6	-0,1	4,2	-1,2	-2,3
Colture industriali	-1,0	0,0	1,0	1,3	2,6
Frutta fresca e secca	-20,1	11,4	-3,7	-9,2	-6,5
Olio di oliva	9,9	12,4	2,8	-6,2	-10,4
Ortaggi e legumi	11,8	28,6	7,5	-30,1	27,6
Semi oleosi	-8,0	-1,8	0,7	-1,9	1,4
Vini, di cui:	-5,1	-11,1	-4,5	-3,5	-0,9
<i>comuni</i>	-7,8	-24,6	-9,1	-5,4	-0,5
<i>DOC-DOCG</i>	-4,9	-3,1	-2,3	-4,1	-1,4
<i>IGT</i>	-1,8	-7,3	-3,6	-1,6	-0,9
<b>Prodotti zootecnici</b>	<b>-1,5</b>	<b>1,6</b>	<b>-0,8</b>	<b>2,9</b>	<b>2,0</b>
Animali vivi	-2,9	0,6	-6,5	6,9	4,0
Latte e derivati	0,2	2,6	5,3	-0,4	0,0
Uova	-3,3	2,1	-4,8	-4,4	3,6
<b>Totale</b>	<b>-1,5</b>	<b>6,5</b>	<b>1,2</b>	<b>-7,0</b>	<b>3,5</b>

\*Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre corrispondente nell'anno precedente.

° Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre precedente.

Fonte: Ismea



## Indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione Ismea per prodotto

	Var.% annua 18/17	Var. % trimestrali tendenziali*				
		T3 2018	T4 2018	T1 2019	T2 2019	T3 2019
		<b>Coltivazioni vegetali</b>	<b>2,3</b>	<b>2,4</b>	<b>2,3</b>	<b>0,6</b>
Cereali	2,2	3,2	3,2	2,7	2,5	0,9
Colture industriali	1,6	3,1	3,2	2,4	1,7	0,7
Frutta fresca e secca	2,4	2,2	2,4	2,8	2,6	1,7
Olii e grassi vegetali	2,5	3,4	3,3	2,6	2,7	0,9
Ortaggi e legumi	2,3	3,4	3,3	2,6	2,4	0,7
Semi oleosi	<b>2,2</b>	<b>3,1</b>	<b>3,3</b>	<b>3,4</b>	<b>3,4</b>	<b>1,2</b>
Vini	2,2	3,2	3,4	3,5	2,8	1,7
<b>Prodotti zootecnici</b>	<b>3,7</b>	<b>3,1</b>	<b>3,0</b>	<b>2,5</b>	<b>2,6</b>	<b>0,8</b>
Animali vivi	1,4	1,8	1,5	-1,2	-2,0	-1,2
Latte e derivati	6,9	0,0	-0,3	-2,1	-2,8	-1,6
Uova	3,6	4,5	3,7	0,2	-1,2	-1,4
<b>Totale</b>	<b>3,0</b>	<b>-1,3</b>	<b>2,3</b>	<b>-5,8</b>	<b>3,0</b>	<b>8,9</b>

	Var. % trimestrali congiunturali°				
	T3 2018	T4 2018	T1 2019	T2 2019	T3 2019
	<b>Coltivazioni vegetali</b>	<b>-2,3</b>	<b>0,6</b>	<b>1,0</b>	<b>0,7</b>
Cereali	0,0	1,2	0,7	0,5	-1,5
Colture industriali	0,3	1,1	0,0	0,3	-0,7
Frutta fresca e secca	-0,1	1,2	1,4	0,1	-1,0
Olii e grassi vegetali	0,4	1,0	0,5	0,8	-1,3
Ortaggi e legumi	0,5	1,0	0,3	0,6	-1,2
Semi oleosi	-1,1	1,8	2,2	0,5	-3,2
Vini	0,4	1,1	0,8	0,4	-0,6
<b>Prodotti zootecnici</b>	<b>0,3</b>	<b>1,1</b>	<b>0,7</b>	<b>0,6</b>	<b>-1,6</b>
Animali vivi	-4,2	0,0	1,3	0,9	-3,5
Latte e derivati	-3,8	-2,2	1,3	1,9	-2,5
Uova	-4,4	2,4	1,7	-0,8	-4,6
<b>Totale</b>	<b>-10,5</b>	<b>8,9</b>	<b>-3,4</b>	<b>9,3</b>	<b>-5,4</b>

\*Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre corrispondente nell'anno precedente.

° Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre precedente.

Fonte: Ismea

## La dinamica dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli nel terzo trimestre 2019

	Udm	Prezzo medio (€/Udm)			var. % sullo stesso mese dell'anno precedente		
		lug	ago	set	lug	ago	set
<b>Cereali</b>							
Frumento duro	ton	209,7	213,0	217,7	3,8	4,0	6,8
Frumento tenero	ton	178,7	181,9	179,1	-3,2	-7,1	-11,6
Mais	ton	173,5	172,2	167,7	-5,3	-8,0	-6,2
Orzo	ton	159,0	158,1	156,9	-5,0	-12,5	-17,3
Risoni	ton	333,5	321,3	291,7	-1,2	-13,6	-12,4
<b>Olio</b>							
Olio extravergine	kg	4,81	4,79	4,43	8,7	0,9	-10,3
Olio lampante	kg	1,58	1,58	1,65	-26,9	-27,0	-24,4
<b>Vino</b>							
Vino comune	ettog	3,32	3,28	3,43	-39,8	-35,8	-26,4
<b>Animali e carni</b>							
Suini da macello	kg	1,25	1,41	1,49	-8,4	3,5	6,0
Polli	kg	1,13	1,16	1,15	19,3	20,4	11,2
Tacchini/e pesanti	kg	1,53	1,59	1,58	14,5	18,7	17,2
Conigli vivi	kg	1,38	1,60	2,11	-1,4	8,8	5,1
Vitelloni da macello	kg	2,38	2,38	2,39	0,7	1,0	0,9
<b>Latte, derivati e uova</b>							
Latte crudo alla stalla	100 l	40,65	40,65	40,76	12,0	12,0	11,7
Burro	kg	2,24	2,07	2,04	-45,0	-46,7	-48,1
Grana Padano DOP stagionato 4/12 mesi	kg	8,02	8,02	8,02	30,0	30,8	28,1
Parmigiano Reggiano DOP stagionato 12 mesi	kg	11,15	11,15	11,10	12,5	12,5	11,5
Uova di gallina	1 pezzo	0,10	0,11	0,13	-6,8	-3,2	0,1
<b>Ortaggi</b>							
Carote	kg	0,48	0,55	0,17	-8,0	3,0	-22,0
Cetrioli	kg	0,50	0,44	0,38	41,5	-3,6	-13,5
Cipolle	kg	0,40	0,27	0,28	56,4	-14,7	-12,3
Fagiolini	kg	1,54	1,52	1,84	47,4	23,1	28,5
Lattughe	kg	0,71	0,78	0,68	25,1	9,7	-3,6
Melanzane	kg	0,59	0,39	0,41	57,9	4,6	-20,5
Patate comuni	kg	0,18	0,26	0,31	-	19,3	0,7
Peperoni	kg	1,00	0,87	0,84	43,7	33,2	10,0
Pomodori a grappolo	kg	0,77	0,86	0,96	2,9	9,1	10,9
Zucchine (scure lunghe)	kg	0,57	0,47	0,50	86,7	0,9	16,3
<b>Frutta</b>							
Angurie	kg	0,41	0,23	0,29	138,3	12,8	-
Limoni	kg	0,74	0,86	1,05	-20,5	-22,5	-3,7
Meloni retati	kg	0,70	0,36	0,37	0,0	0,0	0,0
Nettarine	kg	0,53	0,55	0,52	-23,2	-19,5	-32,2
Pere William	kg	0,47	0,48	0,47	-32,7	-29,3	-38,5
Pesche	kg	0,53	0,46	-	-34,9	-37,9	-
Susine gruppo "black"	kg	-	0,72	0,79	-	37,2	18,3
Uva Italia	kg	-	0,88	0,63	-	13,8	-4,6
Uva Vittoria	kg	1,03	0,62	-	10,3	0,4	-

Fonte: Ismea

## La dinamica dei prezzi al dettaglio dei prodotti agroalimentari nel terzo trimestre 2019

	Udm	Prezzo medio (€/Udm)			var. % sullo stesso mese dell'anno precedente		
		lug	ago	set	lug	ago	set
<b>Derivati dei cereali</b>							
Pane sfuso	kg	3,31	3,35	3,36	0,2	1,8	1,8
*Pasta di semola	kg	1,33	1,37	1,33	2,6	2,4	0,9
*Riso	kg	1,95	1,97	1,72	3,7	3,5	-8,7
<b>Olio</b>							
*Olio extravergine	l	4,7	4,8	4,7	-7,4	-4,2	-5,7
<b>Vino</b>							
*Vino comune da tavola	l	1,57	1,56	1,54	-5,6	-6,3	-6,7
<b>Animali e carni</b>							
Petto di pollo	kg	8,19	8,47	8,24	3,0	4,9	0,0
Fesa di tacchino	kg	9,32	10,06	9,73	1,8	14,1	4,0
Bistecca di bovino adulto	kg	12,84	13,07	12,94	0,6	-0,6	2,5
Coniglio intero	kg	6,83	7,12	7,53	2,4	9,1	7,8
Braciola di maiale	kg	6,79	6,89	6,70	3,4	5,1	3,2
<b>Latte e derivati</b>							
*Latte fresco Alta qualità	l	1,43	1,44	1,44	-3,4	-2,6	-2,6
*Burro	kg	9,15	9,23	8,75	-3,4	-3,8	-7,0
Parmigiano Reggiano sfuso	kg	16,48	16,60	16,23	9,2	11,3	10,2
Grana padano sfuso	kg	10,98	10,92	10,99	14,0	12,4	15,1
<b>Uova</b>							
a terra	1 pezzo	0,22	0,23	0,22	-6,6	-7,9	-6,0
bio	1 pezzo	0,37	0,37	0,37	-2,1	-1,5	0,0
<b>Ortaggi</b>							
Carote	kg	1,25	1,29	1,25	-3,5	-1,8	0,0
Cetrioli	kg	1,49	1,44	1,43	17,6	-0,2	-5,6
Cipolle	kg	1,70	1,63	1,62	6,2	6,9	7,6
Fagiolini	kg	2,96	2,83	2,64	29,9	7,7	6,0
Lattughe	kg	1,67	1,70	1,69	3,9	-1,3	-6,9
Melanzane	kg	1,41	1,32	1,31	19,7	1,5	-2,2
Patate comuni	kg	1,12	1,10	1,06	13,4	13,7	9,4
Peperoni	kg	1,98	1,91	1,84	19,0	14,2	5,4
Pomodori	kg	1,93	1,91	2,18	15,3	9,6	0,3
Zucchine	kg	1,46	1,40	1,51	13,9	-1,3	-0,1
<b>Frutta fresca</b>							
Angurie	kg	0,82	0,83	0,77	-1,3	3,5	-4,5
Limoni	kg	2,42	2,48	2,46	-14,3	-15,8	-14,6
Meloni	kg	1,28	1,08	0,98	15,8	-1,6	-5,8
Nettarine	kg	1,57	1,51	1,53	-7,3	-10,2	-17,2
Pere	kg	1,95	1,90	1,94	2,0	5,2	11,6
Pesche	kg	1,66	1,59	1,58	-3,0	-5,0	-12,9
Susine	kg	1,99	1,97	1,85	6,1	5,2	-0,6
Uva	kg	2,40	2,08	2,04	14,7	5,8	6,6

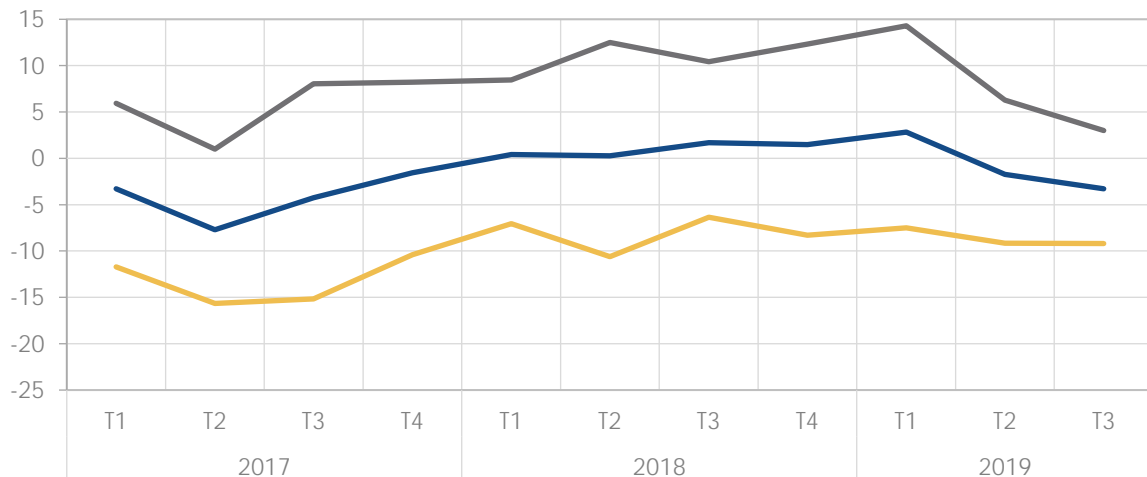
I mesi sono calcolati come quattro settimane terminati rispettivamente il 11/08/2019; 8/09/2019; 6/10/2019

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Nielsen CPS (Consumer Panel Services) ad eccezione dei prodotti contrassegnati da \* che derivano da elaborazioni su dati Nielsen Market track

## IL PUNTO DI VISTA DELLE IMPRESE

### Imprese agricole

Indice di clima di fiducia dell'agricoltura Ismea e sue componenti (saldi delle percentuali di risposta)

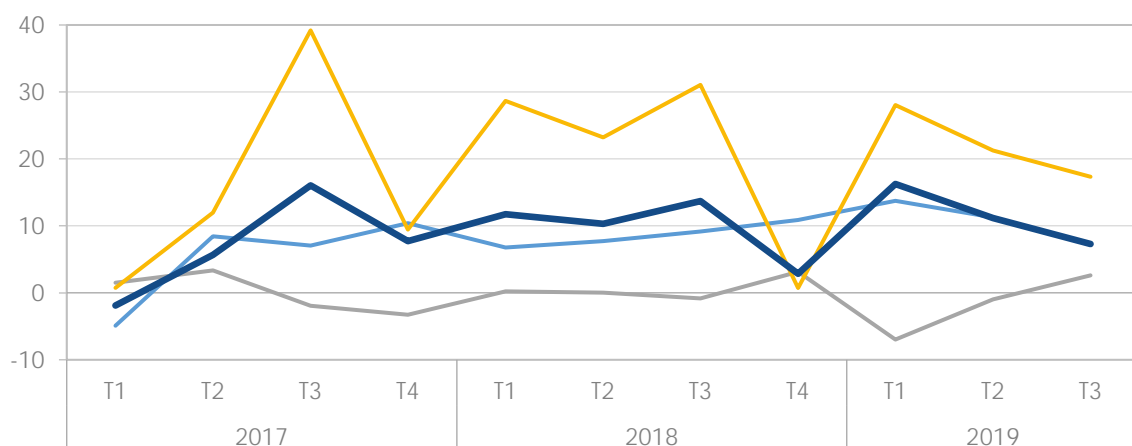


— Situazione corrente — Situazione futura (2-3 anni) — Indice di Clima di Fiducia dell'Agricoltura

Fonte: Panel Ismea

### Imprese dell'industria alimentare

Indice di clima di fiducia dell'industria alimentare Ismea e sue componenti (saldi delle percentuali di risposta)



— Ordini — Scorte — Aspettative di produzione — ICF Ind. Alimentare

Fonte: Panel Ismea